

# 66<sup>a</sup> STAGIONE CONCERTISTICA

OTTOBRE 2025 • MAGGIO 2026  
POLITEAMA GARIBALDI



**Karen Durgaryan** *direttore*  
**Vardan Mamikonian** *pianoforte*  
Orchestra Sinfonica Siciliana



**Venerdì**  
**10 aprile**  
ORE **20.30**

**Sabato**  
**11 aprile**  
ORE **17.30**

# PROGRAMMA

## **Michail Ivanovič Glinka**

(Novospaskoe, 1804 - Berlino, 1857)

*Overture* dall'opera *Ruslan e Ljudmila*

Durata: 8'

## **Arno Arutjunovič Babadžanjan**

(Erevan 1921 -Mosca 1983)

*Ballata eroica* per pianoforte e orchestra

Maestoso. Allegro Vivace. Andante cantabile. Allegro moderato. Maestoso;  
Tempo di Marcia Funebre. Allegro vivace. Andante

Durata: 24'

ooo

## **Aram Il'ič Chačaturjan**

(Tbilisi 1903 - Mosca 1978)

*Spartacus Suite* (selezione di Karen Durgaryan)

I. Variazione di Aegina e Bacchanale

II. Adagio di Spartacus e Phrygia

III. Scena e Danza con Crotala

IV. Danza delle Gaditanae – Vittoria di Spartacus

Durata: 23'

*Gajane Suite* (selezione di Karen Durgaryan)

I. Il risveglio e la danza di Ayesha

II. Danza delle Fanciulle delle Rose

III. Ninna Nanna

IV. Danza dei montanari

V. Lezghinka

Durata: 18'

*Maškaráda Suite*

I. Valzer

II. Notturmo

III. Mazurka

IV. Romanza

V. Galop

Durata: 17'

**Direttore Karen Durgaryan**

**Pianoforte Vardan Mamikonian**

**Orchestra Sinfonica Siciliana**

Seconda opera di Glinka, *Ruslan e Ljudmila* ebbe una gestazione alquanto lunga e travagliata causata anche da alcune difficoltà intervenute nella stesura del libretto alla quale parteciparono ben cinque persone. Il soggetto, suggerito dal direttore del Teatro Mariinskij di San Pietroburgo che aveva messo in scena con grande successo nel 1836 la prima opera di Glinka *Una vita per lo zar*, era tratto dall'omonimo poema epico di Alexandr Puškin che non poté lavorare al libretto a causa della sua prematura morte avvenuta il 10 febbraio 1837 in seguito alle complicazioni di una ferita all'addome subita in duello. La stesura dell'opera fu, quindi, alquanto lunga e travagliata e occupò ben 5 anni, dal 1837 al 1842, della vita del compositore il quale, però, non riuscì a ottenere alla prima rappresentazione, avvenuta il 9 dicembre 1842, lo stesso successo arriso all'opera precedente. Diventata oggi invece una delle sue opere più popolari in Russia, ha una trama che ruota attorno al cavaliere Ruslan il quale, dopo aver superato alcune prove, riesce a liberare la sua fidanzata, la principessa Ljudmila, precedentemente rapita da un mago. Il materiale musicale attinge a piene mani dal repertorio popolare russo, finnico, tartaro e persiano. Estremamente concisa e lontana dagli schemi italiani, l'*ouverture* in forma-sonata, si basa su due temi di cui il primo, gioioso e fragoroso, è, come testimoniato dal compositore, ispirato molto probabilmente a uno strano rumore di posate

durante una cena di nozze. Di carattere lirico è il secondo che dà vita all'elaborato sviluppo prima che l'*ouverture* si concluda con la ripresa del primo tema.

°°°

Compositore sovietico di etnia armena, Arno Arutjunovič Babadžanjan, il cui padre era un insegnante di matematica che si dilettava a suonare il flauto, mostrò sin da bambino le sue doti musicali, che furono notate da Chačaturjan, quando ancora frequentava la scuola materna. Nel corso di una visita in questa scuola, infatti, Chačaturjan, dopo essere rimasto impressionato dalla naturalezza con la quale il bambino cantava accompagnandosi al pianoforte, raccomandò vivamente ai genitori e agli insegnanti di fargli intraprendere gli studi musicali. Ammesso a frequentare il Conservatorio di Erevan nel 1928, ne uscì cinque anni dopo, vincendo il primo premio al Concorso Nazionale dei Giovani Musicisti della Repubblica di Armenia. Dopo essersi diplomato al Conservatorio di Mosca, fece ritorno in quello di Erevan nel 1950 per ricoprirvi la carica di direttore. A questo stesso anno risale anche la composizione della sua *Ballata eroica per pianoforte e orchestra*, grazie alla quale conseguì una grande popolarità, vincendo nel 1951 il Premio Stalin. Da quel momento in poi la popolarità di Babadžanjan andò sempre più crescendo fino alla sua morte, avvenuta nel 1983 a causa di una leuce-

nia. In questa sua *Ballata eroica* si nota quella perfetta sintesi tra il patrimonio melodico e ritmico armeno e una scrittura virtuosistica estremamente moderna dal punto di vista armonico che contraddistingue tutta la produzione di Babadžanjan. Concepita in un unico movimento, la *Ballata eroica*, pur collocandosi nel solco del genere del concerto per pianoforte e orchestra, se ne discosta per l'accentuazione dell'elemento nazionale ed epico, evidente nell'uso di ritmi e melodie tipici della musica popolare armena, della quale il compositore non cita direttamente i temi. Babadžanjan, infatti, scrive dei temi nuovi rifacendosi alle caratteristiche della musica popolare armena da lui profondamente assimilata e rivisitata in uno stile virtuosistico che si richiama a quello di Rachmaninov e di Chačaturjan. Nella ballata convivono due elementi contrastanti dei quali il primo è di natura eroica, mentre il secondo si distingue per l'intenso lirismo. L'elemento eroico, che traspare già nel *maestoso* tema iniziale perorato dall'orchestra, si nutre del contrasto fra questa e il solista, il quale, in alcuni punti, sostiene passi di grande virtuosismo che richiamano la scrittura di Prokof'ev e di Bartók, mentre quello lirico, evidente, per esempio, nel tema esposto dal pianoforte al suo ingresso, assume toni di carattere elegiaco.

°°°

«La meravigliosa capacità di Aram Chačaturjan di caratterizzare i suoi eroi

con immagini e temi distinti è più evidente che mai nel suo nuovo balletto, *Spartacus*, nel quale con abilità combina i principi dello sviluppo sinfonico con le specifiche richieste della coreografia. La musica, inoltre, è anche notevole per l'inusuale e originale ricchezza di colori dell'orchestrazione... Mi sembra che una delle migliori caratteristiche della musica di Chačaturjan nel complesso e di *Spartacus* in particolare, sia il suo spirito popolare».

Queste parole di elogio, espresse nei confronti di *Spartacus* da Šostakovič nel 1955, descrivono perfettamente il linguaggio musicale del poco più anziano collega Aram Il'ič Chačaturjan, compositore georgiano di nascita, ma di origine armena, che nella musica sovietica del Novecento fu una voce originale proprio per la scelta di avvalersi di melodie popolari. Rappresentato per la prima volta a Leningrado il 27 dicembre 1956 presso il Teatro Kirov, attuale Teatro Mariinskij con la coreografia di L. V. Jakobson, *Spartacus* ebbe, però, una gestazione piuttosto lunga e complessa. La prima idea di comporre un balletto che avesse come tema quello della rivolta degli schiavi, avvenuta tra il 73 e il 71 a. C. e capeggiata da Spartacus, risale, infatti, al 1938 quando Nikolai Volkov aveva proposto a Chačaturjan questo soggetto ispirato al romanzo storico *Spartaco* (1873) di Raffaello Giovagnoli che circolava in una traduzione in russo del 1880-1881. Il compositore, però, non intraprese il lavoro prima dell'estate del 1950, portandolo a termine nel 1954. Protagonista della vicenda è Spartaco che,

condotto a Roma dal generale romano Crasso in condizione di schiavitù insieme alla moglie Phrygia, si pone al comando della rivolta degli schiavi. Inizialmente le sorti del conflitto sembrano volgere a favore di Spartaco che circonda la residenza del generale romano, dove è prigioniera la moglie, costringendo alla fuga Crasso e la sua concubina Aegina. Alla fine, però, vittima di un raggio, Spartaco è sconfitto e crocifisso. Nella presente selezione curata dallo stesso direttore d'orchestra, sono proposti quattro tra i brani più famosi e, in particolare: la brillante danza della cortigiana Aegina (*Variazione di Aegina e Bacchanale*); il celebre e poetico *Adagio di Spartacus e Phrygia* che, utilizzato anche come colonna sonora cinematografica, si distingue per lo struggente tema dalla struttura anametrica e per la raffinatissima orchestrazione; la *Scena e danza con Crotala*, che, aperta da un tema di intenso lirismo degli archi, si accende nella seconda parte dal punto di vista ritmico, e, infine, la sensuale *Danza delle Gaditane*, donne originarie di Cadice, che, nell'antica Roma, erano delle famose ballerine, e la trionfale *Vittoria di Spartacus*.

Composto nel 1939 e rappresentato a Erevan nello stesso anno con il titolo di *Felicità*, il balletto *Gajane* fu rivisto, una prima volta, tra il 1941 e il 1942 su un libretto di Konstantin Deržavin per una produzione che ebbe luogo a Leningrado, il 20 febbraio 1945, con la coreografia di Nina Anisimova, una seconda volta, nel 1952, e una terza, nel 1957, con una nuova trama. Protagonista è Gaja-

ne, una raccoglitrice di cotone che vive in una cooperativa di cotone in Armenia. La donna è sposata con Giko, un ubriacone che la maltratta e che, riconosciuto colpevole di essere un incendiario, è imprigionato. Alla fine, Gajane, dopo aver divorziato da Giko, sposa il presidente della cooperativa Kasakov. La selezione di Durgaryan si apre con *Il risveglio e la danza di Ayesha*, brano nel quale il carattere esotico della ragazza curda Ayesha traspare sia nell'orientaleggiante melodia del meditativo risveglio sia nella focosa danza. Tratta dal primo atto, la *Danza delle fanciulle delle rose* è un intermezzo di pura grazia ed eleganza, nel quale le fanciulle delle rose celebrano la bellezza della natura. Una raffinata orchestrazione e una melodia avvolgente contraddistinguono la *Ninna nanna*, brano di carattere intimo posto nel secondo atto del balletto, quando la protagonista, che ha scoperto il tradimento del marito, si trova sola con la bambina. Di carattere contrastante è la *Danza dei montanari*, che si segnala per il ritmo incalzante e martellante. L'ultimo brano è una *Lezghinka*, una danza originaria del Caucaso settentrionale in 6/8 e in andamento veloce.

Tratta dalle musiche di scena composte nel 1941 per *Maškaráda* di Mikhail Lermontov, la *suite* propone cinque brani famosissimi e, in particolare, il leggero *Valzer*, il bellissimo *Notturmo*, che si segnala per un assolo del violino, l'energica *Mazurka* dai ritmi ben marcati, la toccante e malinconica *Romanza* e lo sfrenato *Galop* finale.



### **Karen Durgaryan** direttore

Nato a Erevan, dove ha anche studiato, Karen Durgaryan si è perfezionato a San Pietroburgo con Ilya Musin e nel 1996 ha assunto la direzione musicale del festival “Britten and Armenia”. Già Direttore Principale del Teatro dell’Opera e del Balletto Nazionale Armeno, dal 2001 al 2015, è spesso salito sul podio al Mikhailovsky e al Mariinsky di San Pietroburgo e all’Opera di Novosibirsk, che ha anche portato in tournée. Ha debuttato con orchestre come la Filarmonica d’Israele la Brussels Philharmonic, la Malaysian Philharmonic, l’Orchestra del Teatro di San Carlo di Napoli, l’Opera di Lipsia, l’Opéra National de Lyon e la Bayerische Staatsoper di Monaco, dove ha diretto una produzione di *Spartacus* di Aram Chačaturjan. La sua carriera internazionale è particolarmente radicata in Italia, dove ha diretto al Regio di Torino, al Carlo Felice di Genova, al Verdi di Sassari, ed è stato più volte ospite dell’Orchestra di Padova e del Veneto, dell’Orchestra “Luigi Cherubini”, dell’Orchestra Sinfonica Siciliana e dei Pomeriggi Musicali di Milano. Nel 2023 è tornato al Teatro dell’Opera e del Balletto Nazionale Armeno come Direttore Generale e Musicale, con l’obiettivo di rilanciare l’istituzione a livello nazionale e internazionale. Nel 2010 ha ricevuto dal suo Paese la massima onorificenza per le arti e la cultura. Ha diretto numerosi concerti della celebre cantante libanese Fairuz, tra cui l’acclamata registrazione *Fairuz Live at Beiteddine* (EMI).



### **Vardan Mamikonian** pianoforte

Pianista di straordinaria solidità tecnica e raffinata sensibilità musicale, Vardan Mamikonian si è affermato sulla scena internazionale per la qualità delle sue interpretazioni e per una presenza artistica intensa e comunicativa. Ospite delle più importanti sale da concerto – dal Musikverein di Vienna alla Carnegie Hall di New York, dal Théâtre des Champs-Élysées di Parigi alla Wigmore Hall di Londra, dal Gewandhaus di Lipsia alla Philharmonie di Monaco e alla Alte Oper di Francoforte – è regolarmente invitato nei principali festival internazionali, tra cui Verbier, Ravinia, La Roque d’Anthéron e Schleswig-Holstein. Negli Stati Uniti ha collaborato con orchestre di primo piano, tra cui quelle di Atlanta, San Francisco, Detroit e la National Symphony, oltre alla Los Angeles Philharmonic all’Hollywood Bowl. La sua attività lo ha portato a esibirsi con prestigiose formazioni europee e internazionali, collaborando con direttori come Valery Gergiev e Andrej Borejko. Tra gli impegni recenti si segnalano il *Secondo Concerto* di Liszt con l’Orchestra Sinfonica di Praga e tournée in Europa. Nato a Erevan in una famiglia di musicisti, si è formato tra Mosca e l’Accademia di Imola con Lazar Berman. Stabilitosi a Parigi, ha vinto nel 1992 il World Music Masters di Monte Carlo, affermandosi rapidamente sulla scena internazionale. Accanto all’attività concertistica, ha realizzato numerose incisioni per radio, televisione e per l’etichetta Orfeo, accolte con grande favore dalla critica.

# Orchestra Sinfonica Siciliana

## COORDINATORE DIREZIONE ARTISTICA

Francesco Di Mauro

### VIOLINO DI SPALLA

Gianmaria Melis \*°

### VIOLINI PRIMI

Marco Mazzamuto \*\*°

Gabriele Antinoro

Giorgia Beninati

Sergio Di Franco

Cristina Enna

Gabriella Federico

Virginia Galliani °

Domenico Marco

Giulio Menichelli

Luciano Saladino

Ivana Sparacio

Gabriele Totaro °

Salvatore Tuzzolino

### VIOLINI SECONDI

Sergio Guadagno \*

Eleonora Minerva \*\*°

Enrico Catale °

Alessandra Fenech °

Debora Fuoco

Francesco Graziano

Francesca Iusi

Alessia La Rocca

Alban Lukaj °

Edit Milibak

Salvatore Petrotto

Gabriele Seggioli °

### VIOLE

Claudio Laureti \*

Alessio Corrao \*\*

Zoe Canestrelli °

Giorgio Chinnici

Roberto De Lisi

Francesco Martorana °

Aurora Pitrolo °

Roberto Presti

Luigi Ripoli °

Alba Rita Roma °

### VIOLONCELLI

Enrico Corli \*

Domenico Guddo \*\*

Loris Balbi

Edoardo Francescon °

Sonia Giacalone

Daniele Loreface

Giancarlo Tuzzolino

Giovanni Volpe

### CONTRABBASSI

Damiano D'Amico \*

Vincenzo Graffagnini \*\*

Giuseppe D'Amico

Antonio Di Costanzo °

Francesco Mannarino

Francesco Monachino

### FLAUTI

Isabel Carmona \*°

Claudio Sardisco

Debora Rosti (fl. + ottavino)

### OBOI

Giuseppe Palmeri \*

Stefania Tedesco

### CORNO INGLESE

Maria Grazia D'Alessio

### CLARINETTI

Alessandro Cirrito \*

Tindaro Capuano

### CLARINETTO BASSO

Innocenzo Bivona (+ 3° cl.)

### FAGOTTI

Enrico Bertoli \*°

Massimiliano Galasso

### CONTROFAGOTTO

Daniele Marchese °

### CORNI

Luca Ferraiuolo \*°

Antonino Bascì

Rino Baglio

Gioacchino La Barbera

### TROMBE

Dario Tarozzo \*

Giuseppe Calanni Macchio °

Francesco La Piana

Giovanni Guttilla

### TROMBONI

Calogero Ottaviano \*

Giovanni Miceli

Andrea Pollaci

### BASSO TUBA

Salvatore Bonanno

### TIMPANI

Tommaso Ferrieri Caputi \*

### PERCUSSIONI

Giuseppe Mazzamuto

Massimo Grillo

Giuseppe Sinforini

Antonio Giardina

Giovanni Dioguardi °

### ARPA

Laura Vitale \*°

### PIANOFORTE

Riccardo Scilipoti \*

### CELESTA

Gaston Polle Ansaldo \*°

### SAX ALTO

Antonino Peri °

### ISPETTORI D'ORCHESTRA

Giuseppe Alba

Davide Alfano

Francesca Anfuso

Domenico Petruzzello

## PROSSIMI APPUNTAMENTI

Politeama Garibaldi  
**VENERDÌ 17 APRILE, ORE 20,30**  
**SABATO 18 APRILE, ORE 17,30**

**Christian Arming** direttore  
**Mengla Huang** violino

**Paganini** *Concerto n. 1 in mi bemolle maggiore per violino e orchestra op. 6*  
**Janáček** *Taras Bulba*  
**Martinù** *Sinfonia n. 6 "Fantaisies Symphoniques" H. 343*

**LUNEDÌ 20 APRILE, ORE 9,30 E ORE 11,30 (scuole)**

### LA SCUOLA A TEATRO

**Poulenc** *L'histoire de Babar*  
**Campogrande** *I due usignoli*



ORCHESTRA  
 SINFONICA  
 SICILIANA  
 FONDAZIONE

**COMMISSARIO  
 STRAORDINARIO**  
 Gabriele Crociata

**COLLEGIO  
 REVISORI DEI CONTI**  
 Fulvio Cotichchio  
*Presidente*  
 Pietro Siragusa



POLITEAMA GARIBALDI

Botteghino Politeama Garibaldi  
 Piazza Ruggiero Settimo  
[biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it](mailto:biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it)  
 Tel. +39 091 6072532/533  
 Biglietteria online h24 **VIVATICKET**  
**orchestrasinfonicasiciliana.it**